

«No», ma poi ci ripensò e ci andò. (Matteo 21, 28–32)*

1. Uno dei pericoli più grandi nella nostra vita cristiana è quello di adagiarci nella fede che professiamo senza fare alcuno sforzo per viverla. Possiamo conoscere le nostre preghiere, partecipare alla Santa Messa e fare belle promesse a Dio, pur rimanendo restii a cambiare i nostri atteggiamenti e il nostro comportamento. Il Vangelo di oggi ci sfida a esaminare la differenza tra ciò che diciamo e ciò che facciamo realmente.

2. Gesù ci racconta di un padre che chiese ai suoi due figli di lavorare nella sua vigna. Il primo figlio rifiutò, ma in seguito cambiò idea e ci andò. Il secondo figlio accettò immediatamente, ma non ci andò mai. Entrambi i figli ricevettero lo stesso invito, ma le loro azioni finali rivelarono le loro vere intenzioni. Il primo figlio ha cambiato idea, mentre il secondo non è riuscito a mettere in pratica le sue buone intenzioni. Questi due figli rappresentano le nostre diverse risposte all'invito di Dio. A volte siamo come il primo figlio, lasciando che il nostro orgoglio, i nostri pregiudizi e le nostre abitudini peccaminose ci impediscano di compiere la volontà di Dio. Altre volte assomigliamo al secondo figlio, facendo belle promesse che non si traducono mai in azioni concrete.

3. Tuttavia, la parte più incoraggiante di questo Vangelo è che il primo figlio alla fine ha cambiato idea. Il suo rifiuto iniziale non ha determinato la sua risposta finale. Questa è la bellezza della conversione. I nostri errori passati non devono necessariamente determinare il nostro futuro. Ciò che conta è la nostra disponibilità a riconoscere i nostri fallimenti, a cambiare il nostro cuore e a tornare a Dio. Gesù illustra questa verità attraverso i pubblicani e le prostitute che credettero al messaggio di Giovanni e si pentirono, mentre molti capi religiosi, nonostante la loro conoscenza della legge di Dio, si rifiutarono di cambiare.

4. La familiarità con la religione non equivale alla fedeltà a Dio. Possiamo trascorrere anni a praticare la nostra religione resistendo proprio a quella trasformazione che Cristo ci chiede. Ogni giorno, Dio continua a invitarci nella Sua vigna. Forse ti sta chiedendo di perdonare qualcuno, di abbandonare un'abitudine peccaminosa, di superare un pregiudizio o di

mantenere una promessa che hai ripetutamente fatto. La questione non è semplicemente se hai detto sì a Dio, ma se la tua vita riflette quel sì. Come il primo figlio, forse ieri abbiamo rifiutato Dio, ma oggi ci viene offerta un'altra opportunità per rispondere. Non lasciamo mai che la nostra identità cristiana diventi così comoda da farci dimenticare il nostro bisogno quotidiano di conversione.

5. Possa Maria, Vergine Fedelissima, aiutarci a cambiare tutto ciò che ci impedisce di fare la volontà di Dio e di rimanere fedeli alla nostra vocazione cristiana. Amen.

Benedizioni,
Don Brian